

## Incontro con il regista Alessandro Valori: il prossimo film e un ricordo di Pietro Taricone

sabato 11 settembre 2010

Incontro con il regista Alessandro Valori: il prossimo film e un ricordo di Pietro Taricone

Tursi - "Ritorno volentieri a Tursi in vacanza con la famiglia, non soltanto d'estate. Un paese che ha un panorama tra i piÃ¹ suggestivi dell'intera regione, che pure Ã¨ assai bella". Parole del quarantacinquenne Alessandro Valori, regista e sceneggiatore tra i piÃ¹ interessanti del nuovo cinema italiano. Dal 1994 ha diretto diversi cortometraggi, documentari e numerosi videoclip musicali.

Ultima regia (e sceneggiatura) nel lungometraggio "Chi Nasce Tondo..." del 2008 con Valerio Mastrandrea. Valori ha esordito nel lungo con il notevole "Radio West" (2003), dall'esperienza di una radio multilingue installata e gestita dai militari italiani in Kosovo. Un film sulla guerra che parla di pace, sull'umanitÃ dei soldati, lontani dagli eroismi hollywoodiani. Inevitabile un suo ricordo di Pietro Taricone (Frosinone, 04/02/1975 - Terni, 29/6/2010), che ha omaggiato con il corto "Uno di Bovino", presentato al Bovino Independent Short Film Festival, tenutosi il 21 agosto a Bovino (FG).

Festival che ha fondato lo scorso anno con Francesco Colangelo, suo abituale sceneggiatore, con il quale dirigerÃ "Cinema Albero", un adattamento cinematografico del romanzo omonimo del famoso scrittore colombiano Efraim Medina Reyes. "Si racconterÃ la vita di un uomo alla ricerca della figura del padre. In questo percorso di adolescenziale mitizzazione e poi di adulta distruzione dell'uomo che lo ha abbandonato da ragazzino, scoprirÃ inaspettatamente la forza e l'altezza della figura materna, unica vera e costante presenza reale e positiva nella sua vita".

In "Radio West", Taricone interpretava il soldato Rizzo, nel suo primo ruolo da coprotagonista. "Per circa due mesi abbiamo effettuato le riprese nel vicino Parco nazionale del Cilento e a Vallo di Diano in Campania. Parecchie comparse erano albanesi pendolari da Tursi", prosegue Valori. "Certo il personaggio, che lui arricchÃ molto, era calzante per le sue innegabili doti. Confido che in varie occasioni mi ha molto impressionato ed emozionato. Era un attore istintivo. Poi ha studiato e si Ã perfezionato. Un set Ã sempre un pezzo di vita, intensa. LÃ si innamorÃ della bellissima attrice polacca, Kasia Smutniak, fino a sposarsi, avendo poi una bimba.

La fatale parabola di Pietro mi rinforza il convincimento che l'Italia sia ormai il paese delle grandi speranze e delle rare occasioni. Tutti possono e devono sperare di farcela, di diventare qualcuno, di arricchirsi, ma pochissimi ci riusciranno davvero. Pur non vincendo la prima edizione del "Grande fratello", Pietro aveva concretizzato il suo sogno artistico-professionale e di uomo, con la tenacia e voglia di fare". E anche di sapersi gestire, aggiungiamo. "Sotto l'apparenza, perÃ², lui era una persona speciale, umile, sensibile, anche molto consapevole, solo in apparenza un ingenuo. Sì, avevo scoperto un talento".

Salvatore Verde

